



CULTURA  
info@risveglioduemila.it

## Web

### Per una comunicazione più gentile

“Le parole sono pietre” è il titolo del libro di Carlo Levi pubblicato da Einaudi. In esso si evidenzia l'invettiva contro il disumano, contro i responsabili dei mali, uno di questi è quello provocato dalle parole. Oggi c'è grande libertà di parola, c'è larga possibilità di esprimersi grazie anche a nuove forme di comunicazione come i social. Purtroppo questa libertà viene usata anche per offendere, per distruggere la personalità e, a volte, anche la persona. Per contrastare

tutto questo nel 2016 è nata a Trieste l'associazione no-profit “Parole O Stili” che ha l'obiettivo di responsabilizzare ed educare gli utenti della Rete a scegliere forme di comunicazione diverse. Promuove i valori espressi nel “Manifesto della comunicazione non ostile”. Organizza iniziative di sensibilizzazione e formazione e si rivolge a tutti i cittadini per sostenere che un certo tipo di comunicazione online ha conseguenze concrete, gravi e permanenti nella vita delle persone.

Parole O Stili lavora con le scuole, le università, le imprese, le associazioni e le istituzioni nazionali e territoriali per diffondere le pratiche virtuose della comunicazione in Rete, e per promuovere una consapevolezza diffusa delle responsabilità individuali. Ogni anno, in questo periodo, viene ricordato questo impegno: fare attenzione alle parole che usiamo nel comunicare. Se credi che le parole abbiano un peso e un valore, allora Parole O Stili sei anche tu. (ADL)

# Dante Alighieri visto da Ravenna

Una panoramica sui 29 progetti selezionati nella Chiamata pubblica: dalle foto di Giampiero Corelli alla Commedia recitata nei cortili

## Centenario

DI ANNA DE LUTIS

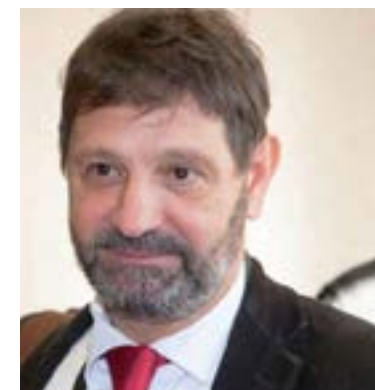
Conferenze, convegni, mostre e persino teatro nei condomini. Sono 29 i progetti che si svolgeranno in quest'anno di Centenario dantesco selezionati nell'ambito della Chiamata pubblica del Comune. “Partita nel 2019 – ha spiegato l'assessore alla Cultura Signorino

– è stata organizzata per chiedere a tutti coloro che ne fossero interessati di presentare progetti per le celebrazioni con l'intento di inserirli nel programma del Settimo centenario. A questa chiamata hanno risposto 64 soggetti. Il Comitato dantesco ne ha selezionato 39, 10 sono già stati attuati, 29 saranno realizzati nel 2021”. È molto interessante addentrarsi nell'elen-

co delle proposte. Si va dal progetto “Dante e l'influsso sulla cultura, l'arte, la politica del '900” proposto dall'associazione culturale Tessere del Novecento, che sottolinea in una serie di conferenze la centralità di Ravenna nella vita del Poeta, alle 5 lezioni su “Dante teologo e profeta della libertà” tenute dal padre Alberto Casalboni e proposto dall'associazione Romagna Camaldoli. Diverso nel genere ma ugualmente interessante è il progetto “Dante e l'immagine in movimento” proposto da Casa Matha, che ricostruisce l'influenza nel cinema dell'opera di Dante. Impossibile soffermarsi sul lungo elenco dei programmi, tutti interessanti nella loro diversità. Abbiamo scelto tre esempi ma torneremo sui programmi durante la loro attuazione. Il Villaggio globale, insieme alla cooperativa culturale Panda Project, propone “Dante in cortile”, uno spettacolo teatrale che ha come scena uno spazio insolito, i condomini popolari. “Da dieci anni – racconta Andrea Caccia, del Villaggio Globale – frequentiamo i condomini promuovendo pratiche di buon vicinato, la collaborazione fra condomini, soprattutto prima



PATRIZIA RAVAGLI



GIAMPIERO CORELLI

del Covid. Questa volta porteremo con noi Dante con spettacoli organizzati da Panda project. Sarà un Dante proiettato nell'attualità. Saranno presi personaggi e situazioni resi e adattati al contesto che non sarà il palco del teatro ma un cortile con persone di cultura e provenienze diverse”. La Fidapa (Federazione italiana arti professioni affari) propone “I personaggi femminili nella Divina Commedia: versi illustrati”. “Il progetto – ha spiegato la presidente della Fidapa Patrizia Ravagli – mira a esplorare, soprattutto attraverso le testimonianze iconografiche, la forte presenza femminile nella narrazione dantesca. Illustrare la Divina Commedia è sempre stato per gli artisti, italiani e stranieri, un compito arduo ma stimolante: lo dimostrano pittori di ieri, come Dante Gabriele

Rossetti, Botticelli, Giotto, o più vicini a noi come Guttuso, Sassu, Sughì e tanti altri”. È prevista una conferenza su questo argomento, che avrà luogo giovedì 3 giugno, alle 17.30, alla Sala dantesca della biblioteca Classense, tenuta dalla professoressa Sebastiana Nobili: “Durante l'incontro saranno proiettate le immagini relative ai personaggi in argomento. Sono previste anche una pubblicazione cartacea e un elaborato in forma digitale”. Giampiero Corelli proseguirà il suo percorso fotografico con “Dante Esule”. Il tema al centro della mostra quest'anno sarà “il confronto tra il lascito dantesco e la dimensione contemporanea e urbana”. Uno sguardo sulla donna, “distruggitrice di tutti i vizi e regina delle virtù”, si legge nella presentazione. “Ci sto lavorando – spiega Corelli – anche perché la mostra sarà nell'estate del 2021, ma fondamentalmente intendo prendere sette donne della Commedia e metterle a confronto con sette donne di oggi, famose e non, che evidenziano caratteristiche comuni relative al loro carattere o alle loro vicende: tempi diversi ma problemi comuni”.

**“Dante in cortile”,  
uno spettacolo teatrale  
che ha come scena uno  
spazio insolito,  
i condomini popolari**



IL MURALE DI DANTE REALIZZATO DA KOBRA SUL MURO ESTERNO DELLA SCUOLA MORDANI

## Libri

### Aristofane a Scampia. E presto anche in Francia

Nuova e prestigiosa edizione in francese del volume che raccoglie le esperienze della Non scuola

Da anni Marco Martinelli propone in Italia, in Europa e in diversi continenti, come Africa e America, un'esperienza di teatro per tutti, e in particolare per i ragazzi delle superiori, come la Non-Scuola. Aristofane a Scampia, pubblicato da Ponte alle Grazie nel 2016, è il libro che racconta questa avventura, e anche come far amare i classici agli adolescenti. Ma la novità sta nella pubblicazione del libro in lingua francese da parte del prestigioso editore parigino Actes Sud con il titolo *Aristophane dans les banlieues. Pratiques de la non-école*.

“Non è una semplice traduzione – spiega Marco Martinelli – ma un'edizione diversa pensata proprio per il mercato francese. Devo ringraziare Laurence Van Goethem che da anni traduce per il Belgio sia i libri miei che di Ermanna Montanari. La sua idea è stata di rivolgersi ad Actes Sud, che è la più prestigiosa delle case editrici di teatro a Parigi. Con gran piacere nostro hanno accettato e Laurence mi ha chiesto di lavorare un po' con lei nel ripensare a un'edizione per la Francia. Per meglio raccontare la nostra esperienza ha suggerito di sostituire uno dei capitoli con quello che



racconta la nostra non-scuola a Kibera, Nairobi”. All'interno del volume si può leggere anche il “noboalfabeto”, una specie di manuale poetico della non-scuola. Obiettivo della nuova pubblicazione è quello di presentare questa esperienza in Francia, perché la non-scuola è arrivata in molti paesi ma non ancora oltralpe. Da quando il libro è uscito in francese Martinelli è stato intervistato da critici teatrali e giornalisti francesi. È come un sasso nel lago le cui onde vanno propagandosi sempre più in là, verso Paesi nuovi e ogni volta diversi sia per lingue che per le classi sociali da cui i ragazzi provengono. Di esperienze di questo genere Martinelli ne ha fatte davvero tante: “Ho lavorato sui ragazzi ‘bene’ di New York e quelli, molto diversi, di Scampia, Senegal, Nairobi e ho notato che l'anima profonda degli adolescenti è

la stessa in tutto il mondo. La difficoltà sta sempre nell'intuire la chiave giusta per aprire la porta del loro interesse, per coinvolgerli proprio usando le loro esperienze e i loro linguaggi. Possiamo dire che Ravenna è un po' il terminale di una serie di esperienze vive che ci sono in tutta Italia e anche nel resto del mondo”. Ravenna è orgogliosa del regista romagnolo che ha portato la sua idea di teatro oltre i confini e l'edizione francese conferma l'interesse intorno al suo lavoro. “Mi fa felice vedere un mio libro pubblicato da una delle case editrici più prestigiose di Francia e ancor più che quel libro parli di Ravenna dalla prima all'ultima pagina. È come essermi portato a Parigi tutti gli adolescenti con cui ho creato il teatro negli ultimi 30 anni. Magia della scrittura”.

(ADL)